



Abbonamento unico dal 1 ottobre al 31 dicembre 1919: Una copia L. 1.80 - In gruppi di almeno 5 copie L. 1.40 - Per l'estero, in spese postali in più.

Copia singola Cent. 10

PAGAMENTO ANTICIPATO

PERIODO SETTIMANALE

Direzione: Via Tropea, N. 1 - Amministrazione: Via Tropea, N. 1 - UFFINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale
ai seguenti prezzi: Una colonna L. 100 - Mezza colonna L. 60 - In quarto di
colonna L. 35 - Un ottavo di colonna L. 25 - Per le Case Centrali della Federa-
zione Friulana: Avvisi di convocazione L. 10, Bilanci L. 20.

Il manifesto della Direzione

ROMA, 8. — Il «Partito Popolare Italiano» dirige al paese il seguente manifesto:

Italiani! I problemi dell'ora: ridare libertà alla scuola e riconoscere le classi, riformare la burocrazia e decentrare l'amministrazione, riordinare la finanza con democrazia ardimentosa e avviare il paese — cui la necessità impone di raccogliersi in uno sforzo supremo di operosità produttiva — ad intense forme di attività agricola e commerciale; affezionare sempre più il coltivatore alla terra, consentendo a lui e alla sua famiglia il massimo frutto di lavoro, rivedere il trattato di pace e riprendere cordiali relazioni con tutti i popoli, nel fermo proposito di attuare rapidamente il disarmo universale; questi più generali ed altri problemi rispondenti a giuste e sobriete esigenze di numerosi gruppi sociali non possono trovare soluzioni adeguate se prendere chiaro significato, fuori di un quadro ampio e complesso. Noi dobbiamo vivere il nostro programma perché diventi storia vissuta del popolo nostro.

Altri assume un brandello di verità con esclusioni perniciose, noi riaffermiamo la salute. Famiglia e patria, classi e società, delle nazioni, autorità e libertà, individuo e collettività; tanto nella vita piena l'uomo vive nella vita molteplice e una.

Bisogna guardare in alto. Consacrare nel patrimonio religioso e morale, immutabile e sacro, l'affermarsi dei nuovi istituti economici e sociali; ecco il nostro dissenso dai conservatori.

Vedere nel cristianesimo la fonte perenne di civiltà progressiva; ecco il nostro conflitto con la sonora e falsa verbosità delle democrazie antireligiose.

Chiarire, elevare, rafforzare la coscienza del popolo in rispondenza al mutarsi degli istituti sociali; ecco il nostro contrasto con la rovinosa inettitudine rivoluzionaria.

Volere la giustizia con tutta la passione del nostro animo, preparare ed attuare le forme sociali che a tutti — nella dignità del lavoro — consentano una vita più buona e più alta, raccogliere e consacrare il desiderio profondo di pace che in ogni guisa il popolo nostro irresistibilmente esprime, di pace che coroni i sacrifici vittoriosi degli italiani nel conforto al dolore di famiglie innumerevoli e nel tributo di gratitudine a costoro che del sacrificio proprio portano il segno ammortato; ecco il nostro programma.

Quando miserie e dolori, ignoranza e passione, sete di giustizia e brama di vendetta gonfiano l'onda torbida del massimalismo comunista; quando incomposte audacie, bische avvertimenti, turbolente minacce, turbi viti dividono e raggruppano gli italiani in modo artificioso e fallace; noi proseguiamo con fede sicura, con cuore che non vacilla, senza fretta e senza trepida, a preparare e ad attuare nell'antico e nelle cose la ricostruzione sociale.

Qui incomincia la nostra battaglia. Ottobre 1919.

La Direzione del Partito: Bertoni, Cavazzoni, Degni, Grandi, Milani, Micheli, seg. del gruppo parlamentare, Sturzo, segretario politico.

Dopo letto il nostro giornale, siamo sicuri che avrete bratti dei buoni pensieri.

Le conquiste operaie e l'educazione sociale

Il proletariato è entusiasta dai suoi progressi e dei suoi miglioramenti; essa ha ragione di compiacersene come se ne rallegrano tutti i veri amici della democrazia. Salari elevati, ore di lavoro ridotte a limiti inattesi, controllo sopra le aziende; ecco il tema dei discorsi dei lavoratori, il tema di tanti discorsi anche del pubblico, poiché le questioni operaie interessano ormai un po' tutti.

L'aspetto morale del problema è appena accennato e pochi sono quelli che vi si soffermano; colpa dei lavoratori? No; colpa della vita odierna che ha un vero culto per il materialismo, per il danaro, per le comodità della vita; è valuta invece l'aspetto spirituale della vita, colpa di tanta gente delle classi elevate che ha guadagnato i denari a palate durante la guerra, facendo il fornitore di Stato, danari che ora spesso scialacquano saccheggiando per ogni dove, e tenendo una vita scandalosa. Ad ogni modo c'è un lato morale del problema; i miglioramenti attuali, quelli futuri suppongono una educazione sociale, una coscienza formata nella classe lavoratrice. Sarebbe un torto nostro il tacere questa verità.

Gli orari di lavoro, i salari, i controlli sull'azienda e sul suo andamento non sono problemi meramente economici; essi sono anche problemi morali; basta riflettere che un operaio col più elevato salario, se non è previdente, è socialmente inferiore al suo compagno che guadagna meno, ma sa mettere da parte.

Tutti i miglioramenti non possono durare e non se ne possono ottenere altri se manca la coscienza del dovere nelle due classi.

Procediamo per via d'esempi. Si dice che la produzione dei muratori è diminuita; il che vuol dire un maggior numero di giornate per fare un dato lavoro, un muro, una casa. Se i muratori mettono più tempo nel fare la casa, il proprietario spenderà di più, impiegherà un maggior capitale e dovrà richiedere un compenso, un interesse più elevato. In ultima analisi il costo della casa è cresciuto, e perciò anche gli affitti.

Lo stesso si dica dell'operaio che lavora in una fabbrica di automobili; di cappelli, di macchine agricole, di lana. Possiamo che lavori meno, che sia svogliato; quale sarà l'effetto? Eccolo indubitato. L'automobile, il cappello, la macchina agricola, la stoffa costerà di più, poiché ci sarà voluto più tempo per produrla. Ma sul mercato non ci sono solo macchine italiane; i socialisti anzi dicono — a parole almeno — che i mercati debbono essere liberi, le frontiere abbattute. Le merci estere saranno a miglior mercato; i consumatori le preferiranno alle nostre poiché sarebbe stipulato fare diverso. Allora eccoti meno lavoro, fabbriche che si chiudono se non vogliono rovinarsi, operai sul lastrico. È una concatenazione di cose, di effetti inevitabile; a cui nessun socialismo del mondo può sfuggire poiché è nella natura stessa delle cose, nelle leggi economiche.

Ecco il risultato della svogliatezza,

Questioni scottanti

Tonio. — Signor Maestro.

Maestro. — Ob caro Tonio, ti rivedo volentieri, ma son tanto occupato, e più che occupato, malcontento.

Tonio. — Me ne spiace; ero venuto con compari Gervaso per sapere qualche altra cosa del Partito Popolare, ed ora...

Maestro. — Ed ora parleremo, caro mio, colla lingua e lavoreremo con le mani facendo le valigie.

Tonio. — Se ne va, signor Maestro, e dove?

Maestro. — Dove? Sai, ora le scuole sono state tolte a gran parte dei Comuni e date in mano alla Provincia, ossia al Governo, il quale ci può mandare di qua' in bianco da un paese all'altro, magari dove non ci vogliono.

Gervaso. — Ma noi non vogliamo che lei se ne vada, col pericolo che ci capiti un poco di buona!

Maestro. — Eh caro mio, comanda chi può, obbedisce chi deve. Si tratta del pane per i nostri figli.

Tonio. — E non potrebbero lasciar le scuole ai Comuni com'erano prima? Ci vogliono portar via ogni libertà?

Maestro. — Hai detto bene. Il Governo finora ha combattute le cosiddette scuole libere in gran parte tenute dai religiosi e dalle suore, perché vuole far tutto lui; poi per i suoi fini, certo non buoni, ha voluto metter mano anche sulle scuole comunali.

Gervaso. — Ma, corpo della mastella, non son io padrone di far istruire i miei figli come voglio e da chi voglio?

Maestro. — Sicuro, che sei padrone, è un diritto naturale questo, che nessuno te lo può togliere, ed il Partito Popolare, fra le altre cose, vuole la libertà della scuola. Vuole che i genitori abbiano il diritto di far dare ai figli un insegnamento morale ed anche religioso; vogliono che i Maestri che insegnano a conoscere chi erano Giulio Cesare, Napoleone, Garibaldi, insegnino a conoscere anche Gesù Cristo. Vogliono che i programmi scolastici siano compilati da Maestri esperti, non da Ministri che di educazione s'intendono come i miei stivali. Vogliono meno materia di studio, ma che quello che s'impara, s'impari bene. Vogliono che l'Italia non sia in fatto d'istruzione, una delle ultime Nazioni, ma che sia la prima. Vogliono, in una parola, che lo Stato si tenga pure il monopolio dei salii e dei tabacchi, ma non quello della coscienza dei nostri figli.

Gervaso. — Giustissimo; ed iscriveròci al Partito Popolare, e votando i dopu-

Il pagamento delle pensioni di guerra procederà senza indugi

Il presidente del Consiglio ha dato le seguenti disposizioni per evitare indugi nel pagamento delle pensioni di guerra e degli aumenti temporanei per gli invalidi e le vedove.

Entro la settimana il Ministero delle pensioni invierà tutte le distinte alle delegazioni del tesoro per il pagamento degli aumenti.

Ogni invalido che accetti ulteriore ritardo potrà telegrafare direttamente al Ministero delle pensioni (palazzo del Ministero) indicando semplicemente nome, cognome, numero di libretto di pensione. Sarà provveduto entro tre giorni.

Sono poi autorizzati i delegati del tesoro ad assumere temporaneamente i invalidi di guerra per la pronta esecuzione dei pagamenti.

Si è così sicuri che il pagamento delle pensioni corrisponderà alla liquidazione, notevolmente intensificata in quest'ultimo periodo da parte del Ministero.

Il trattato di lavoro tra la Francia e l'Italia

Dopo molti mesi di attesa, pare che finalmente le trattative per il trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia debbano approdare ad una conclusione. Annunciano infatti i giornali che gli ultimi accordi avranno luogo in questi giorni a Roma, dove la Francia ha inviato uno dei suoi uomini più competenti, il signor Fontaine, per esaminare il trattato in confronto coi nostri rappresentanti.

I punti principali già acquisiti sono:

1. I nostri operai saranno pagati in Francia come gli operai francesi.
2. Essi avranno diritto a tutti i benefici accordati agli operai indigeni dalle leggi sociali francesi.
3. Potranno sindacarsi.
4. Potranno aprire scuole proprie, adempiere le stesse formalità richieste ai nazionali per l'apertura di scuole miste, ecc. ecc.

IN BREVE

Nuovi senatori. S.M. il Re su proposta del Ministro dell'Interno ha nominato numerosi nuovi senatori. Tra gli eletti c'è il benemerito conte Carlo Santucci uno dei promotori del Partito Popolare Italiano.

Wilson nevrotico! Da più di una settimana egli è ammalato suscitando le ipotesi più strane sulla sua malattia. Chi lo dice indebolito per troppo lavoro mentale, chi pensa ad un male politico...

A Costantinopoli hanno formato un nuovo Ministero. Fino a quando durerà? Anche leggiti il toro scotta.

A Scuola! a Scuola!

Dunque si diceva... Tra i miei vecchiotti che rengono sempre a scuola su questa bella colonna della *Bandiera*, l'altra volta si era alzato Meo per dirmi che in iscuola ai suoi tempi vi era la storia sacra, il Crocifisso, la morale basata sui comandamenti di Dio, ecc. Contava che ora tanti fanciulli non sanno l'Ave Maria, né chi sia Dio, né Cristo, ma ben sanno bestemmiare e capostarlo; che molte si vestono a nudo; che i molti fanno baldoria... E per sicuro rimedio vi ricordate che ridere? Quel bel Meo diceva che non occorre insegnare tanta religione dappertutto, che basta in chiesa e non in iscuola. Ma io gli ho tirato le orecchie, e gli ho chiesto se stasera quando fa il figlio gli dispiace che ci sia un lampone in casa sua e se si contenta di quello sulla piazza; e se ha rabbia che quello strabuzzi vicino alla roggia ci stiano molti paracarri invece di uno solo.

E lo Statuto?

Povero Meo, oggi ha avuta la conferma che suo figlio Eiseo è proprio morto; ed è andato in città perché per diritto di legge gli spettano 15 mesi di pensione. Diritto, capita? Egli non è tanto tanto bestia da tacere quando un diritto di legge gli concede almeno i quattrini dopo la disgrazia. Ora in Italia per base del nostro stato abbiamo lo Statuto, la legge suprema a cui deve star soggetto anche il Re. Che dice lo Statuto al primissimo articolo? «La Religione dello Stato è la cattolica». Giù il cappello, passo lo Statuto sfilando davanti alla Religione cattolica. E la legge Casati spiega quelle parole come per dire che, se lo Stato non mettesse i principi della Religione anche nella scuola, tradirebbe il primissimo articolo dello Statuto. Legge Casati, ricordatevi! Ma alcuni tipacci di religione ebraica e satanica, da una parte il cane fuoco alla buccia dei buoni maestri, e dall'altra dicono che quell'articolo non c'è più; valava per quel paio forse di milioni di picconieri; ma adesso siamo calati troppo, siamo restati solo in 36 milioni di cattolici italiani!! E così quel brutto massone di Ordaro (quello del Trentino) ti ha imbastito la legge del 1911, contro la scuola cristiana e ti ha barba allo Statuto. Anzi nel 1908 è già un regolamento Rava; questo, bontà sua, dice che non si può nominare Dio in iscuola, altro che quando i genitori ne facciano domanda. Allora, se anche la legge traditoria dà il diritto, Ma dunque, dove è Meo? La legge gli dà il diritto di salvar l'anima dei figli, e lui non vuol valersi di quel diritto? Ha capito: la pensione oggi vale, ma l'anima non vale.

Attoniti alle mani!

Ma quella porca gatta che il suo genio cancella dallo Statuto la parte più sacra, è non solo la primogenita del diavolo, ma il bastone che spezza la spina dorsale allo Statuto, è la polvere della rivoluzione.

Nella pugno Francia avvenga questo: sapete che i bambini vogliono sempre il perché; perché oggi, perché oggi. E si sa, venivano a chiedere ai maestri perché si deve cuorare il padre e la madre. Si poteva solo rispondere che è quando

al Dio, supremo padre, unico e vero o
distruttore della umana esistenza. Ma la era
già stato proibito, guai a chi no-
mina Dio in scuola. E i poveri maestri
potterò rispondere facendo e gratian-
dosi la pena. Ma poi si vergognavano, e
studiavano questa bellissima risposta:
«Perché, perché... Del resto, voi non do-
vete affatto onorare i genitori, perché voi
siete nati con loro dispiacere, essi vi
ediano, perché tendono solo a sfruttarvi,
a costoro voi nulla dovete». Ah che bel
rispetto, che bella educazione portarono
a casa in quel giorno i bimbi francesi.
Voi capite bene che così è bella e spaci-
ciata l'autorità dei genitori, e così tanto
più gli altri superiori sono rotolati a
terra, compreso Sua Maestà il Re. Ed
eccovi la rivoluzione promossa dai capi
dello Stato, proprio perché vogliono che
lo Stato sia troppo, e così non resta
nulla. Che belle teste. Ma perché non le
mandiamo una volta al loro diavolo que-
ste belle teste?

Si deve far così...
Quando torna Meo, gli direte che le
vacanze sono finite e che tocca presto
a far notare i suoi Messori a scuola.
Ma volete tutti, sì o no, che G. Cristo
torni con la sua dottrina nella nostra
scuola? Ma sì, ma sì, ma sì... Allora,
la legge o'è, si fa valere, si do-
manda; non però in carta bollata. Que-
sta in voleva solo qualcuno di quelle te-
ste rotolone. I maestri portano le domande
al Consiglio Comunale, che deve provve-
dere. Se poi anch'esso volesse fare il
vigliacco, come quei bei capigi, il Con-
siglio Prov. Scolastico accetta il ricorso
e deve dare le opportune disposizioni.
Insegnanti? sono i rispettivi buoni ma-
estri: se qualcuno di essi fa l'amore col
bolscevismo, oppure vorrebbe, ma si ver-
gogna, poterino — si propongano per-
sone idonee al Consiglio Scolastico, che
le approverà.

Ma la domanda, come si fa? Nei Co-
muni dove c'è giudizio, quando un ge-
nitore va a fare iscrivero il puppo, dica
al maestro che accetto al nome meta
< desidera l'insegnamento religioso >, e
ci metta la firma il genitore stesso. Dove
non c'è giudizio, si prende mezzo foglio
e si scrive, puntualmente: «Il sottoscritto
intende che al suo figlio tal dei tali sia
impartita, anche l'istruzione religiosa»,
si mette la firma e la data, si consegna
al maestro, e si esige ricevuta, o numero
di protocollo.

Il chiodo.
Vecchietti della mia colonia, ecco un
magnifico chiodo da battere: battete solo.
Non vi dico che in cinque minuti sol-
verete il mondo. Ma battete qui, dopo,
battete faticosamente, arditissimamente: ed
io vi giuro davanti a Dio, che voi sol-
verete molto meglio di tutti gli arditi,
la nostra Italia, e la farete veramente
grande e rispettata, col rendere prima
onesti e grandi e rispettati i suoi cit-
tadini.

**Gli amici veri si conoscono
dai fatti, non dalle parole:
dateci il fatto dell'abbona-
mento, e vi chiameremo amico.**

APPENDICE
UNA MADRE
NOVELLA
Partito per la guerra il suo «Toto»,
la buona comare Maria riviera tutta sola
nel suo cascinale lassù sul colle, nella
pace e nel silenzio, filando o coltivando
un cantuccio di terra, tanto che le frut-
tose di che aggiungere al pane quoti-
diano.
Due anni, due lunghi anni, sola col
pensiero rivolto al figlio lontano, con la
fede nel cuore. Aveva passati giorni
pensi, giorni di angoscia, ma mai aveva
subitato sempre fidente si alzava la
mattina si coricava la sera con la stessa
fede grande, immensa: «Toto ritorna».
E neanche quando Toto per due o più
anni non scriveva, la sua fede non venne

Rilievi di Glauco sul Pellegrinaggio di Castelmonte

La Patria dei Eriuli ed anche il
Gazzettino hanno detto bene del Pelle-
grinaggio dei reduci a Castelmonte.
E sì. La verità bisogna pur dirle
qualche volta da tutti. Ora mettiamoci
a involino e facciamo i conti coll'oste.
Quanti aiutanti? Io ne ho contati 2000.
I giornali hanno detto 3 e 4 mila. Non
importa. Ma da dove è più? Da Cividale
certamente, perché più vicini, più prati-
ci del Santuario, più affezionati a lui.
Poi da S. Daniele e Fagnana, poi da
Pozzuolo, poi infine da tanti paeselli
che sono fuori della geografia, ma dentro
il regno di Cristo. Soprattutto da
Dignano (60), da Madrisio di Fag. (30),
da Rive d'Arcano (40), da Vidulis (25),
da S. Daniele (55). Cioè? Cioè dai paesi
dove la gioventù è tenuta vicino, dove
è organizzata non sui verbali ma nel
cuore del Sacerdote, dove il Sacerdote
ha lavorato e lavora per la gioventù.
Certamente, e questo sia lode, sia ino-
raggiamento agli umili Sacerdoti amanti
della gioventù. Perché la propaganda
fatta in queste due ultime forate è stata
pochissima: stampati 2000 fogli, ne sono
ritornati indietro quelli di due (?) pa-
rocchie... La propaganda si fa non coi
fogli, ma colle gambe, cogli occhi, col
sorriso del cuore puro e sincero e con-
vinto.
E mancata la banda (o la fanfara) di
Madrisio, non importa: l'avvilimento del
promotore si è cangiato in gaudio, eco-
nomico. Non è manchia per colpa sua:
si capisce; aveva già aderito. Un'altra
volta verrà sicuramente. Infatti domo-
nica va a S. Daniele incontro ai reduci
e all'Arcivescovo che li accompagna.

Mano un'altra cosa: il canto dei gio-
vani alla Messa, come sognava D. Bi-
minio Paschini (il mio calmo e sorridente
consigliere). I nostri giovani dei Eriuli
non sanno le nostre canzoni sacre po-
polari; non sanno la Messa corale degli
Angeli, non sanno le lodi di Maria ed
è un difetto: lo sapranno di noi a un
giorno. Hanno cantato quelli di Pozzuolo
e bene, ma ora roba di chiesa, non roba
da campo. Facciamo, amici, propaganda
di buone canzoni sacre popolari religiose
e sociali e lasciamo la Violetta che fa va,
la va... che la radi can... qualche cosa
altro.

Attiva L. 69, passivo L. 188.20. Un
Pellegrinaggio di 2-3 mila con un pas-
sivo di L. 188, è un miracolo oggi: ap-
pure sarebbe più miracolo, sapere il modo
di pagare anche questo. Il cassiere batte
cassa a quelli che non l'hanno battuta.

Ultimo rilievo. Ed è che il sogno di
Glauco fatto nel 1917 si è realizzato.
«Sul ponte fittizio di Cividale ho visto
lo svolgersi del grande corteo giovanile
che s'avviava verso il Santuario. Ban-
diere bianche, aquili e clamori di trom-
be allegre, plotoni di giovani, gli stessi
ufficiali ripetevano: «... migliori nostri
militari...». Quando scrisse era prigioniero
Pianse, ma sperò, sperò ancora...
Da tre mesi questa fede era offuscata,
quel cuore naufragava nel dubbio, e la
buona vecchia piangeva gemendo sotto
a un incubo penoso.
Suo figlio non scriveva più!
Un giorno che sventolavano bandiere,
suonavano campane e tutti erano in fe-
sta, anche a lei giunse la lieta novella,
che la guerra era finita.
«Crudele ironia! mentre tutti felici
osservavano il grande evento, essa piange-
va: per lei era incominciata la guerra».
E nel silenzio autunnale della sua
cucina remota, con la morte nel cuore,
invecchiava.
Le corre giornate terribili, ininterrotte,
che e triste per lei erano lunghi, tanto
lunghe le notti insonni erano eterne!
Non trovando riposo nel sonno, davanti

soldati... Vederlo il Bollettino di
Castelmonte dell'Aprile 1917.

«Grazie, o Madre mia, grazie, o P. E-
femerio, grazie alle anime buone che
preparano per il Pellegrinaggio»
Glauco.

Cara Glauco,
«... in che a te grazie... M'hanno detto
che eri stanco, trafelato lassù... e sfido-
to! alle trombe di Madrisio si doveva
per supplire! Benedetta quella tua
stanchezza che ha rinfanciato tanti gio-
vani nei propositi buoni, di quelli che
vengono dal cuore... Ma dobbiamo tratto
tratto risvegliare questi propositi, che
altrimenti potrebbero intorpidirsi... Bis-
ogna tener viva, movimentata la gioventù.
Però frequenti convegni, frequentissime
riunioni. Il nostro giovane deve sapere
e vedere che non è solo, che non è
isolato. Questa consuetudine è forza e
energia, è la negazione del rispetto
umano, il nemico capitale. Da qui la
necessità della nostra azione comune
e di accingerci con rinnovato ar-
dore. Il convegno di Gemona, il congres-
so di Udine, il pellegrinaggio di Castel-
monte non sono che tappe verso la meta
che ci sta dinanzi: la salvezza della
gioventù»
Tuo U. M.

Dutt al risuscite

Dopo un an di gran tuffare
e di vite poc sigure,
dott al torne a chupa ilad
tant in vile che in zittà.
A m'ajars lis ostaris
da gnùv p'iancia lis rattris,
e la int no si sparagno
di la dentri in fa che cragno
e cun vi a' cun bicors
malide a spass i sei dolors.
Anche il bid in ogni sid
al si starge al chape pid,
e cul ball si riv, si apete
che si cambi l'atmosfera
che cul dai e torna a dai
si malzia i morai,
e che in grazie anzi di lui
si moltiplichin i mui.
E son pur risuscitate
un bidli numar d' m'ajachà,
anzi ud che il mond si svec
tanz li fastin in famie,
za s'intud cun doarie
che il lodoch nol parità vie.
Il comere l'è plai viv
l'ha za dutt al relativ,
cul calmir al cor, al frote.
E al fus bès on la palote.
Biei negoziis d'ogni bande
ogni tant quacchi locande,
che imberliss dug i occai,
non cun frachis, un gramai,
E sta mior la contadine,
m' corpa, la signorina,
ud che i rivin fin da Rome
stivaline cun tac di gome,
da Parigi guuvimoddi
non di palis ne restie;
abais, ghatais cu respira
par fa nasci boina pinare,
e colore, gade so gruge,

all'alticario della Madonna illuminato da
una lucernina crepitante, lungamente
pregava riposandosi lo spirito, ma non
sperava...
Un giorno pioveva ed il vento fischia-
va piegando gli alberi spogli della nuda
campagna deserta: la vecchia alla scarsa
luce del giorno penetrante da una bicca
finestrata, triste nel silenzio oppo della
cassa vuota, filava e pregava; quando dei
passi risonavano e la scossero:
«La porta si aprì e un fanciullo. Le
consegnò una cartolina postale e subito
uscì. La madre col cuore in sussulto
di gioia e agumento assieme, voltò e ri-
voltò quel pezzo di carta bianca segnata
a «origingirgiri, rigori di...»
«Quando si riebbe cominciò a discer-
nere qualche cosa: non sapeva leggerla
ed, ma quelle lettere grandi e larghe
come di un bambino, con quei lunghi

«... e con non svelta, sigure
fusto datt en la pitura.
No cavarz pecaltri al rizi
di ed masse poc fuzizi.
Anche il zovia nol va mal
ud lo storno carneval
e coi mui di Carlo e zite
al strondene la so vite.
Ma a chesse simpri in zir
no isal chesit un biell mistir
ché al fas nasci la speranza
di torna ne l'abondanza?
Anche il misar si sdule
sul brea e in ostarie,
za no i toghe bati i flange,
par fa longa siet, zott frauca,
al moscade una bulazze
eujndi al sove in poc la plazze
po datt d'ajacrali ciss
e chesit a d'ar o che al spaiise.
E piardde la memorie
dei dolors, ne la baldorie
dugh o goidin, e dei mui,
han patore i buosai,
e se usacotti i lor spavente
perdonammi... e staimi atenta.
Hai vedud qualchi soldat,
dant esempi il gradut,
che si narde cun premure
dal brait mal de jetature.
Gnar se un predi al vidd pe strade
ni fas pront la so bulade,
e cun muso piai che rote
al impresche, al rugne, al froto;
cudai al segne, poc devatt,
pria disere e poi diott,
e noi spieghi par creanze
il plai brutt di chesse danze.
Al sarà za molto miej
che us saladi e cust-sei»
ZANNO

Gli affitti del 1918 nelle terre invase

Malgrado le disposizioni favorevoli alle
terre liberate, certi proprietari tentano
con ogni mezzo di riscuotere gli affitti
anche del 1918. Un padre di numerosa
famiglia, profugo, che al suo ritorno ha
trovato tutto devastato, con debiti che
ha dovuto fare per assoluta necessità,
che ha dovuto pagare l'affitto del 1917
e che deve pensare a mettersi a posto,
deve trovarsi in una condizione molto
tanta li fastin in famie,
za s'intud cun doarie
che il lodoch nol parità vie.
Il comere l'è plai viv
l'ha za dutt al relativ,
cul calmir al cor, al frote.
E al fus bès on la palote.
Biei negoziis d'ogni bande
ogni tant quacchi locande,
che imberliss dug i occai,
non cun frachis, un gramai,
E sta mior la contadine,
m' corpa, la signorina,
ud che i rivin fin da Rome
stivaline cun tac di gome,
da Parigi guuvimoddi
non di palis ne restie;
abais, ghatais cu respira
par fa nasci boina pinare,
e colore, gade so gruge,

«... e con non svelta, sigure
fusto datt en la pitura.
No cavarz pecaltri al rizi
di ed masse poc fuzizi.
Anche il zovia nol va mal
ud lo storno carneval
e coi mui di Carlo e zite
al strondene la so vite.
Ma a chesse simpri in zir
no isal chesit un biell mistir
ché al fas nasci la speranza
di torna ne l'abondanza?
Anche il misar si sdule
sul brea e in ostarie,
za no i toghe bati i flange,
par fa longa siet, zott frauca,
al moscade una bulazze
eujndi al sove in poc la plazze
po datt d'ajacrali ciss
e chesit a d'ar o che al spaiise.
E piardde la memorie
dei dolors, ne la baldorie
dugh o goidin, e dei mui,
han patore i buosai,
e se usacotti i lor spavente
perdonammi... e staimi atenta.
Hai vedud qualchi soldat,
dant esempi il gradut,
che si narde cun premure
dal brait mal de jetature.
Gnar se un predi al vidd pe strade
ni fas pront la so bulade,
e cun muso piai che rote
al impresche, al rugne, al froto;
cudai al segne, poc devatt,
pria disere e poi diott,
e noi spieghi par creanze
il plai brutt di chesse danze.
Al sarà za molto miej
che us saladi e cust-sei»
ZANNO

Per i Giovani
**La prima riunione del Consiglio
della Federaz. Giovanile Cattolica.**
Nella sede delle Associazioni Cattoliche
in Via Prampiro il giorno 4 p. p. si ra-
dunava il nuovo Consiglio eletto ne l'ul-
timo Congresso dei nostri Giovani giovanili.
Erano presenti i signori: prof. Florio
reg. Porvini, D. Masotti e reg. Vicario
da Udine, Di Luca da Facolis, Venturini
da Artagnà, Don Bernardino da Sacile,
Del Teso da Montebelluna. Assiste il Pre-
sidente della Giunta Comm. Brosadola e
il tenente Franzil.
Scusati per impossibilità d'intervenire
il reg. Alarinato, D. Urtoyich, il capitano
Della Rovera, Versignanni, D. Buntini.
Presidente Porvini che pone in discus-
sione in prima della Presidenza.
D. Masotti ricordando che da l'ultimo
Congresso emerso il desiderio generale di
vedere a capo della Federazione il prof.
Florido, ne propone l'elezione.
Il prof. Florido obietta che tanto al-
tre occupazioni gravano già sulle sue
spalle, ma infine, vista la insistenza di
tutto il Consiglio, accetta.
A Vicepresidente viene eletto il reg.
Porvini. A Segretario, D. Masotti, a
Vicesegretario il reg. Vicario. Per la
segreteria del capitano Della Rovera si ri-
manne, per poter conferire con lui la
qualità del Segretario pro ex com-
battenti.
Al secondo numero de l'ordine del
giorno, D. Masotti riferisce sul Congresso
Regionale Veneto tenuto ultimamente a
Padova, riportandone le decisioni ed i
voti interessantissimi per l'azione gio-
vanile. Annuncia che il primo Congresso
Regionale dei giovani cattolici di tutto
il Veneto sarà tenuto nella prossima
primavera a Padova e che nel 1921 a
Roma sarà tenuto un Congresso Nazio-
nale per festeggiare il 50° anno della
fondazione della Società della G. C. I.
Si discute poi sulla necessità di basare
i nostri Gruppi su una sicura e solida
pratica di fede e di pietà.
Sul problema della Stampa Giovanile,
vista la penuria dei mezzi finanziari,
viene deciso di aderire al periodico della
Gioventù Veneta che avrà vita a Padova
e che deve pensare a mettersi a posto,
deve trovarsi in una condizione molto
tanta li fastin in famie,
za s'intud cun doarie
che il lodoch nol parità vie.
Il comere l'è plai viv
l'ha za dutt al relativ,
cul calmir al cor, al frote.
E al fus bès on la palote.
Biei negoziis d'ogni bande
ogni tant quacchi locande,
che imberliss dug i occai,
non cun frachis, un gramai,
E sta mior la contadine,
m' corpa, la signorina,
ud che i rivin fin da Rome
stivaline cun tac di gome,
da Parigi guuvimoddi
non di palis ne restie;
abais, ghatais cu respira
par fa nasci boina pinare,
e colore, gade so gruge,

Tra il EVVENZA e il TAGLIAMENTO

NOBILE GARA

Stabilimento I. Fratelli
di Domani, S. Giorgio, Cosa

oreano	15.-
Andolone	60.50
Vito al Tagliamento	77.40
Sagnara, 2 ^a offerta	17.50
Montegugliano S. Agnese	15.-
Alcorno	20.-
Camponè	30.50
Pozzo	12.50
Quirino	25.-
Zoppola	85.20
Mezzanotte	34.50
Arzano	30.-

(Continua)

Interessi dei contadini

Legna.

Ci consta che alcuni contadini si lamentano e giustamente del modo con cui qualche padrone esige ora le affittanze, modo di cui si tratta.

Il contratto stabilisce l'affitto a ettaro, mentre il padrone lo esige a peso e nella misura di peso massimo, e così di più il 2 per cento di olio.

Questa iniquità si risolve tutta in danno del contadino che si vede costretto a pagare tre chilogrammi in più per ogni ettaro. Ciò non è giusto e si deve evitare assolutamente.

PORDENONE

Nel campo elettorale.

Nessuna novità interessante ancora. Sappiamo che oltre la lista del Partito Popolare, e della Partito Socialista, vi sarà la lista degli ex combattenti, una composta da un ministero cioè gli ex combattenti che vedono la politica, e una lista radicale, inaspettata qualche capitale liberale democratico. Comprendiamo certo due deputati della provincia veneta.

Gli elettori e i giovani reduci se avranno buon senso non potranno non dovranno appoggiare la lista che comprende deputati onesti i quali hanno sempre votato per la guerra e per i più grandi relativi, mentre nella nuova proposta di governo, di pratica, vi vanteranno per le nostre loro insurrezioni dall'immense flagello. Non lavoro, non credito, non la sollecita liquidazione dei danni di guerra, ma soltanto hanno saputo anche, allungamento allungando alla impresa dannuosa, e volare, cioè ancora il pericolo di una seconda guerra.

Soldati reduci non lasciarvi allucinare da gente che ha votato la guerra e che oggi non se ne cura per guarire le piaghe che la guerra ha lasciato.

Orgia.

Hardi, sentiamo il sapore di un certo ballo tenuto al salone Cozzani nella domenica 27 settembre. Mentre si ballava, tra una ressa di gente che girava il salone e che stava come le arpie nel barile, fu spenta la luce e si prolungò la danza dei buoi.

Il cuore le palpitava forte in seno, le gambe le tremavano: aveva la testa confusa.

Incontri dei soldati e obiene di suo figlio: non lo conoscevo.

Se non fosse? ... se fosse partito per altri luoghi o ammalato?

Ad altri soldati domandi di suo figlio, ma inutilmente. Lungo il viale fiancheggiato di alti tigli erano tutti soldati che passeggiavano, ridevano, parlavano, stavano, affannati, pigri, sotto il peso della sacca, l'incubatrice, guardava quei soldati cercando suo figlio.

Ad un punto quando un grido soffocato, lasciando cadere la sacca, si stancò entro a due braccia aperte che la riceveva e la chiuse in un'emozione insopportabile in un delitto di bacì.

Si sedettero sotto una pianta al tiepido

Immaginate, una sala affollatissima di giovani, di soldati di ragazzo rimasta all'oscuro e nel sembuco.

Hanno voluto imitare il vigilante invasore che era uno spegna i lumi nelle sale e nelle scuole, come a Torre, quando era ubriaco dal vino, dai liquori e dal ballo.

Sono cose che mettono schifo.

Di cost'cose orgie si beneficia.

Una persona educata che si trovava al Colazzi ebbe a uscire disgustatissima deplorando il naturale benefico!

TORRE

Miglioramenti

di salario furono conseguiti dai falegnami. Altri sono in corso anche per i reparti filatura. Quando il lavoro sarà regolare, normale, perché oggi è in arretrato, le paghe del Cotifidelo di Torre non dovranno essere inferiori a quelle praticate nei migliori stabilimenti di Lombardia come a Castellazzo, a Busto, dove lavorando a cottimo le operai diligenti guadagnano anche sei lire e venti centesimi.

E i miglioramenti in corso stanno a onore di chi ama la classe operaia, ne comprende i bisogni e vive a contatto quotidiano con la povera gente. Altro che corti dirigenti di Lega i quali perdono il tempo a dire male del prete e a far scrivere bugie e stupidaggini contro di lui invece che procurare gli interessi operai.

Anche i fabbri e meccanici!

hanno migliorato il salario dopo aver presentato ai loro memoriali. Ci congratuliamo sinceramente con essi per l'esito soddisfacente conseguito.

Volete ridere??

Non sapendo che dire e far scrivere inventano che non Giuseppe abbia rivolto parole, osone di rimprovero alle operai, mentre invece sulla pubblica via le ha richiamate ad essere più educate e polite, nel parlare e a trattarsi con più benevolenza fra di loro e a rispettarsi al lavoro. Infatti è semplicemente vergognoso che certe prepotenti e superbo abbiano maltrattate e a offendere le loro compagne perché non ha pensato come loro.

Ma c'è dell'altro. Le 25 mila lire promesse dal ministro Prati dopo non vengono? La colpa è del prete. Ma no, cari amici, telegrafate, raccomandate, insistete, battete come la frusta e lo si dirà come dovete fare.

Nella festa del Rosario non furono permessi i balli? La colpa è del parroco; mentre lui non ha parlato né con commissari, né con delegati, né con carabinieri. Mancava competenza a chi potrà privare il contratto.

Il prete va ripetutamente a parlare col direttore della Filatura per l'Asilo, per gli interessi del paese, per occupare operai e operai? Signori no. Non può, non deve andare. E' alleato dei capitalisti.

C'è un ridere e da combattere davvero.

sole che volgeva al tramonto, l'uno accanto all'altro, felici.

La madre levò della sacca pane bianco, formaggio, uova dell'urna secca, delle bottiglie di vino.

Mentre lui mangiava, essa continuava a piangere di gioia, e guardando a palpito accarezzarlo come per assicurarsi che era lui, il suo buon figlio, loto, e lei, laodagime, gli giova.

Quello no: ci servì quanto avrai sofferto. Che non hai servito la patria, restarai con me. Grazie a Dio abbiamo visto, e fu sei ritornato. Mangia, per questo verrei poi a casa ti ho preparato un cappon e un gatto: mangiorai tutto tu, poiché li allargi per te; ero sicura che tu saresti ritornato!

S. GIORGIO al Tagliamento

Rebelle ad altro.

Finalmente si sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari il Governo non ha mandato ancora un banco. Ma i maestri faranno alle belli e meglio.

Stanno male di scuola, male di maestri, perché pochi, male di tutto. E poi giunta di minacciano la tassa sul vino.

Ecco Signor Governo! Perdemmo la vendemmia del 1917 e del 1918, quella che è fatta ora non rende il quarto del raccolto ordinario. Avete promesso la rimborsazione dei danni e non si vede un soldo, fino a quando avete intenzione di menarci per il naso?

Si è fondata qui l'Associazione dei reduci. Ve ne riparlerò.

CONCORDIA SAGIT.

La festa del Santo Rosario

quest'anno è riuscita bellissima. Alla mattina circa mille persone si accostarono alla S. Commune. Alle professioni i fedeli accorsero ad accompagnare la Vergine che indossava il nappo sotto offerto dalle giovani e buone donne in un numero imponente. Tante il panegirico

Più seriosa, più educazione, più creanza altro che ingiurie e sciopezze!

I tempi sono tristi, preoccupanti, gli uomini, giovanotti cercano a trovare lavoro, il costo del genio sempre più cresce, l'inverno è alle porte, qualche famiglia non sa come vivere e mangia male, c'è poco timor di Dio anche nelle ragazze, poca moralità, questi sono problemi gravi che stanno a cuore al prete e dei quali si interessa come più.

Oh avventari invece offendono, insultano. Disgraziati!

La festa del Rosario

fu di generale soddisfazione. Molte le Communioni, numerosa e devota la processione, consolante il concorso alla chiesa, fino alle ore 21. Diedero una nota simpatica alla festa un gruppo di reduci che portarono in processione l'immagine della Madonna in trono.

PRATA DI PORD.

Per la giustizia.

I piccoli proprietari ed i mezzadri, raccolti in un'unanza, hanno discusso sulla nuova inqualificabile tassa di lire 12 per ogni ettolo: di via: che il Governo vuole imporre anche per le terre in base dove si può dire che ben tre vendemmie andranno perdute in causa della guerra. In fine fu votato un virilissimo ordine del giorno di protesta da far pervenire al Governo.

Un altro ordine del giorno fu pure votato per chiedere al Governo l'esenzione della tassa sui patrimoni a favore dei piccoli proprietari, e ciò per salvaguardare la piccola proprietà che ha una funzione sociale, economica, morale importantissima.

Sarebbe cosa utilissima: che tutte le leghe dei contadini (ove non esistono) bisogna fondarle e si unissero in questo movimento. E' ora di svegliarsi e di far sentire la voce della giustizia a chi di dovere.

La prima favilla.

Fu costituita la Lega dei mezzadri e la Lega dei piccoli proprietari. Erano presenti i rappresentanti di Paese, di Tieszo, di Pula e di Maroni; mancarono quelli di Tamai, Brugnera, Ghirano, Visinale, Cecchini, Fagnigola, Azzano X, Pasiano e Rivarotta espressamente invitati. Il programma — nel suo contenuto — sarà notificato nella prossima volta.

E ufficio postale.

coll'autorizzazione della Superiore Autorità ha trovato la sua nuova sede stabile. Veramente l'Autorità Comunale preferiva il vecchio locale, ma il diritto della titolare e secondo noi, anche la maggiore convenienza, fanno preferire la sede attuale perché fuori dei tumuli e della altri curiosità. Il popolo ne è contento.

S. GIORGIO al Tagliamento

Rebelle ad altro.

Finalmente si sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari il Governo non ha mandato ancora un banco. Ma i maestri faranno alle belli e meglio.

Stanno male di scuola, male di maestri, perché pochi, male di tutto. E poi giunta di minacciano la tassa sul vino.

Ecco Signor Governo! Perdemmo la vendemmia del 1917 e del 1918, quella che è fatta ora non rende il quarto del raccolto ordinario. Avete promesso la rimborsazione dei danni e non si vede un soldo, fino a quando avete intenzione di menarci per il naso?

Si è fondata qui l'Associazione dei reduci. Ve ne riparlerò.

CONCORDIA SAGIT.

La festa del Santo Rosario

quest'anno è riuscita bellissima. Alla mattina circa mille persone si accostarono alla S. Commune. Alle professioni i fedeli accorsero ad accompagnare la Vergine che indossava il nappo sotto offerto dalle giovani e buone donne in un numero imponente. Tante il panegirico

con la sua calda e convulcente parola il prof. Paolo Marzina, funzionario Mons. Merello, 200 bambini vestiti di bianco coprivano la via di fiori, nella processione della sera. I Concordiesi hanno dimostrato ancora una volta di avere conservata e rinalzata la loro fede.

Inaugurazione.

In occasione della festa del Rosario vennero inaugurate quattro bellissime stendardi: due furono offerti dai reduci al Sr. Martini, in segno di gratitudine, e due dai pescatori alla Vergine del Rosario. Furono inaugurate pure quattro lampade.

Le scuole

In questi giorni si riaprono. Quest'anno ne avremo due anche nelle frazioni. Si ricorda ai genitori l'obbligo che hanno di interessarsi perché i loro figli frequentino le scuole e chiedere che in esse vi sia assegnato anche il catechismo.

S. GIOVANNI DI POL.

Incendio.

Devesi ringraziare il pronto accorrere d'aiuto e la quiete dell'aria se l'incendio sviluppatosi in uno stabile sulla via che dalla Chiesa porta al Cimitero, non ha assunto proporzioni catastrofiche, dommatica e cor. verso il tramonto.

Tra i mezzi più atti allo spegnimento manca infatti il più necessario: l'acqua. Quella località non solo è priva di un rigagnolo ma benanco difetta di acqua potabile. Ogni reclamo finora è riuscito vano. Speriamo si provveda in appresso.

MORSANO AL TAGL.

Sindaco dimissionario.

Abbiamo dimissionario il Sindaco. Oggi non è così facile dirigere un comune e accontentare tutti.

Truppa che parte.

Il 3 cori. è partito da questa zona il 6° Gruppo Obici Campi, che si trovava qui fino dalla scorsa primavera e che cooperò nella lavorazione del campo.

La nostra riconoscenza al sig. Maggi Splendorali e ai suoi uomini.

DALLA PROVINCIA

MOLMAGGIO - Conferenza.

Fu qui mercoledì sera D. Masotti che tenne una vibrata conferenza sulla necessità delle leghe dei contadini e della cooperazione.

Sabato alla presenza del Notaio e con l'intervento del dott. avv. Biavasci vorrà essere l'atto per la costituzione di una cooperativa di consumo. — Auguri.

ARTEGNA - Manifestazione.

Domenica nell'occasione in cui il Rmo Piovano inceniava gli abiti da Monsignore, tutta Artegnia fu in festa manifestando virilissimo senso di gratitudine e di simpatia.

I baldi giovani del Circolo, che egregiamente recitarono la sera nel Teatro, furono gran parte nella riuscita della solenne manifestazione.

DIGNANO.

Rece ottima impressione in tutto il paese un pubblico manifesto, in cui gli organi di guerra del Comune protestano contro l'indebita beneficenza frutto di balli e di baccarie.

Non vorremmo che tutti gli affari, che tutti i mutuali seguissero questo nobile esempio. E' ora di sbirra di dimenticare la memoria dei morti e il nome dei feriti con la mania del divertimento e del vizio. N. d. R.

TALONASSO - Colpita da paralisi.

Certa Anna Molino della frazione di Artagno, mentre veniva al mercato del primo lunedì (fruscio discreto) per l'acquisto d'una capra, venne colpita sulla strada da paralisi e rimase istantaneamente morta.

Conte Verde rinunciò. Domenica avemmo la splendida Pesca di beneficenza pro inabili al lavoro, (anni di guerra e Asilo infantile), veramente numerosi e artistici i premi offerti da cospice personalità parmanesi.

CONCORDIA

Nobile protesta.

Ritardata: La Giunta Diocesana di Concordia inviava a S. E. il Ministro degli Interni il seguente telegramma protesta contro gli insulti lanciati dalla stampa settaria all'Augusta Persona del Pontefice.

S. E. Ministro Interni Roma

Giunta Diocesana Concordia con tutte le Associazioni Cattoliche altamente protestano contro campagna volgare, inominabile che stampa settaria fa Komand Pontefice Padre communis fidelis, recolamo pronta applicazione leggi per impedire offesa Venerato Capo Cristianità.

Presidente Mons. Antonio Cardano.

BARCIS

Il giorno 16 settembre u. s. è stato legalmente ricostituito il Circolo Giovanile, già preesistente alla guerra. All'adunanza intervennero molti giovani ed ex combattenti.

A voti segreti fu nominato a presidente l'ex combattente Gasparini Giuseppe. A vice presidente l'ex combattente Berio Giovanni. Ed a segretario il giovane Alessandro.

Auguri ai cari giovani.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Le prime nuove campagne squillarono, tra lo svolgersi d'una festa imponente e il giudio di tutti.

Il merito di questa primizia, spetta soprattutto al Rmo Segretario del Patriarca di Venezia e a Mons. Celso Castanini. Si incolta però la sutta della V. del Rosario opera egregia del Prof. Cadorna.

Merita una lode la Sezione degli ex combattenti, che tanto contribuì alla riuscita della festa, e al maestro Pierdion che compulse un riuscito inno corale per la circostanza.

DALLA PROVINCIA

MOLMAGGIO - Conferenza.

Fu qui mercoledì sera D. Masotti che tenne una vibrata conferenza sulla necessità delle leghe dei contadini e della cooperazione.

Sabato alla presenza del Notaio e con l'intervento del dott. avv. Biavasci vorrà essere l'atto per la costituzione di una cooperativa di consumo. — Auguri.

ARTEGNA - Manifestazione.

Domenica nell'occasione in cui il Rmo Piovano inceniava gli abiti da Monsignore, tutta Artegnia fu in festa manifestando virilissimo senso di gratitudine e di simpatia.

I baldi giovani del Circolo, che egregiamente recitarono la sera nel Teatro, furono gran parte nella riuscita della solenne manifestazione.

DIGNANO.

Rece ottima impressione in tutto il paese un pubblico manifesto, in cui gli organi di guerra del Comune protestano contro l'indebita beneficenza frutto di balli e di baccarie.

Non vorremmo che tutti gli affari, che tutti i mutuali seguissero questo nobile esempio. E' ora di sbirra di dimenticare la memoria dei morti e il nome dei feriti con la mania del divertimento e del vizio. N. d. R.

TALONASSO - Colpita da paralisi.

Certa Anna Molino della frazione di Artagno, mentre veniva al mercato del primo lunedì (fruscio discreto) per l'acquisto d'una capra, venne colpita sulla strada da paralisi e rimase istantaneamente morta.

Conte Verde rinunciò. Domenica avemmo la splendida Pesca di beneficenza pro inabili al lavoro, (anni di guerra e Asilo infantile), veramente numerosi e artistici i premi offerti da cospice personalità parmanesi.

DIGNANO.

Rece ottima impressione in tutto il paese un pubblico manifesto, in cui gli organi di guerra del Comune protestano contro l'indebita beneficenza frutto di balli e di baccarie.

Non vorremmo che tutti gli affari, che tutti i mutuali seguissero questo nobile esempio. E' ora di sbirra di dimenticare la memoria dei morti e il nome dei feriti con la mania del divertimento e del vizio. N. d. R.

TALONASSO - Colpita da paralisi.

Certa Anna Molino della frazione di Artagno, mentre veniva al mercato del primo lunedì (fruscio discreto) per l'acquisto d'una capra, venne colpita sulla strada da paralisi e rimase istantaneamente morta.

Conte Verde rinunciò. Domenica avemmo la splendida Pesca di beneficenza pro inabili al lavoro, (anni di guerra e Asilo infantile), veramente numerosi e artistici i premi offerti da cospice personalità parmanesi.

DIGNANO.

Rece ottima impressione in tutto il paese un pubblico manifesto, in cui gli organi di guerra del Comune protestano contro l'indebita beneficenza frutto di balli e di baccarie.

Non vorremmo che tutti gli affari, che tutti i mutuali seguissero questo nobile esempio. E' ora di sbirra di dimenticare la memoria dei morti e il nome dei feriti con la mania del divertimento e del vizio. N. d. R.

TALONASSO - Colpita da paralisi.

Certa Anna Molino della frazione di Artagno, mentre veniva al mercato del primo lunedì (fruscio discreto) per l'acquisto d'una capra, venne colpita sulla strada da paralisi e rimase istantaneamente morta.

Conte Verde rinunciò. Domenica avemmo la splendida Pesca di beneficenza pro inabili al lavoro, (anni di guerra e Asilo infantile), veramente numerosi e artistici i premi offerti da cospice personalità parmanesi.

S. GIORGIO di Nogaro. — **Biblioteca circolante.** — Con gioia saluta il sorgere di una Biblioteca circolante in S. Giorgio, ricca di numerosi, svizzeri, attraenti volumi, ove c'è da poter avere l'utile al diletto e ci sono da poter appagare tutti i gusti dei signori lettori.

Con quanta simpatia fosse stata accolta in paese lo dimostra il fatto che assai numerosi furono coloro che accorsero ad associarsi. Tanto sentito era il bisogno di tale istituzione! E le ottime Dame di Carità, comprese della necessità, vollero a sé l'onore di dar vita alla nobile istituzione con munifica offerta, conscio che, se è caritatevole di dispensare il pane materiale, è opera eminentemente caritatevole dispensare il pane spirituale, intellettuale.

Grazie, o Dame benefattrici: speriamo che l'esempio vostro abbia imitatori e che altri benefattori sorgano a dare maggior incremento all'opera novella.

BERTIOLLO. — **Propaganda.** — In questo paese tennero conferenza Mons. Gori e l'avv. Bianvaschi, parlando ai nostri operai cattolici sul bisogno e sul modo di costituirsi in società per affrontare i problemi del lavoro, o a scopo di tutela dell'operato, per i momenti difficili in cui ci troviamo.

Intanto al nostro caro confratello Don Giuseppe Gioioso fu lasciata la cura di formare un Comitato provvisorio.

Dette conferenze hanno lasciato buona impressione tra i nostri operai e in breve si vedrà il suo effetto. Tutti, son certo, si assolveranno a quest'opera di fratellanza civile e cristiana.

SALT. — Non si sa comprendere perché l'Autorità competente, per accontentare due tre mastatori, abbia rigettato più volte un ricorso, che i padri famiglia di questa frazione avevano presentato con la certezza che sarebbe stato accolto.

Forse per simpatia di quei due tre? Sarà, ma non è certo.

Forse per l'interesse di qualcheuno? Qui poi non c'è dubbio.

Intanto, per accontentare quei pochi si sacrificano ingiustamente un paese intero, che avrebbe tutto il diritto d'essere accontentato in ciò che legittimamente domanda. Gli stessi austriaci, benché inumani e barbari, durante l'infelice loro dominio, hanno concesso a questa frazione la scuola. C'è forse qui qualcuno che capisce meno dei tedeschi, la necessità del paese? O è proprio da dire: «si, perché non si bada né alla legge, né ai diritti, né al bene comune, anzi si sacrificano tutte queste cose, per appagare le insani voglie di qualcuno, il quale a che sa troppo ragionare, o che del tutto sragiona? Ma, speriamo, non andrà sempre così, poiché se *triste humanum est, perseverare inobediens.*

CONGELIANS. — **Comizio.** — Domenica, passata la Camera del Lavoro di Tolmezzo tenne qui un Comizio di protesta contro la disoccupazione. Aprì il Comizio un tale che a stento racimolava qualche periodo sgrammaticato. Parò poi il sig. Candoni che, sulla solita faccenda, contro il Governo e la Borghesia, dimostrandoci la disoccupazione. A lui seguì il signor D'Orlando che però poté sfoggiare poco lusso di oratoria perché il Delegato di P. S. sciolse il Comizio. Avvenne allora un pacifuglio. Due carabinieri furono feriti, mentre il Candoni gridava ai disoccupati: Arrivederci alle elezioni.

PANTIANICO. — **Cose che succedono.** — Lunedì passato tutta la pacifica popolazione si trovava ai lavori, quando ecco apparire tre carabinieri armati fino ai denti. Arrivati in piazza, uno si formò per chiudere gli sbocchi delle vie ad dimostrarsi che non esistevano, gli altri due si misero a girare per il paese. Terminata la tattica, se ne ritornarono per la strada, e onde erano venuti.

ma una rivoluzione, o non c'era chi la facesse. Che abbiano sbagliato strada?

Finalmente! — Dopo tante domande, dopo tanti accordi, oggi finalmente hanno cominciato i lavori di proslungamento e di riampimento dello stagno in piazza Verdi, sotto la direzione del perito agrimensore Govetton Giuseppe.

Quando? — All'obituario si è richiesto frumento o segale, ma fin ora non hanno tirato un centesimo. La raccolta del grano è incominciata, e non si sa dove collocarlo essendo i granai ancora occupati dal frumento.

Quando il Governo preleverà e pagherà.

BRESSA. — **Società S. Barbara.** — Mancava nel nostro paese anche questa Società accanto alle altre molteplici che sorgono fiorenti, invitate.

Con ardito entusiasmo fu accolta l'idea di fondare in Bressa una «Associazione Mutua contro i danni degli incendi». E l'ardita idea ebbe coronamento nella domenica 22 giugno, quando il Parroco Don Lucia, nella sala dell'Asilo, spiegò a numerosa accolta i vantaggi che ne deriverebbero da questa Mutua, presentò alla discussione ed approvazione lo Statuto sociale, che venne approvato dalla Assemblea. La domenica 29 giugno davanti al notaio sig. Conti di Sedegliano venne approvato lo Statuto e firmato il contratto della erezione di detta Società, intitolata «Santa Barbara» da 90 soci.

Dopo lunghe pratiche, finalmente lo Statuto ed il contratto vennero approvati dal R. Tribunale Civile di Udine con decreto 13 sett. 1919.

Confidiamo che il Consiglio d'Amministrazione, composto di persone serie e capaci, abbia a gettare solide le basi organiche di questa nuova Società, onde in breve s'abbia a raggiungere quei vantaggi immensi che da essa si attendono.

Fanno parte alla «Santa Barbara» di Bressa anche soci di Camporotondo e di Colloredo.

Quest'anno che tutti i contratti colle altre Società sono annullati, torna veramente a proposito il sorgere della nuova Società.

Santa Barbara benedette che nascerà dal fuoco dal ton e da le saette, Santa Barbara benedette.

La «Santa Barbara» aderisce alla Federazione Diocesana perché cattolica, o vuole suo organo *La nostra Bandiera*. Casse rurali, Cooperative, Mutue d'ogni sorte... Lavoriamo, lavoriamo senza tregua: organizziamoci fortemente sotto le ali della Fede e dell'Amore.

Viviamo, ci ralleghiamo con gli amici di Bressa, instancabili in tutte le opere che servono al miglioramento morale ed economico. — N. d. R.

BUJA. — Solenne riuscì la festa del Rosario. Dopo cinque anni la statua della Vergine uscì per le nostre vie trionfante. L'accompagnò la distinta banda cattolica locale che il bravo m. G. Cassola ha di nuovo raccolto ed affiatata. Gli strumenti musicali vennero salvati dalle mani del invasore, dalla solerzia e prontezza della moglie del maestro.

CORNO DI ROSAZZO. — **Monumento ai caduti.** — 7) Ieri alcuni membri più influenti del nostro comune si riunirono nella casa del Farò per deliberare sull'erezione di un monumento in memoria dei nostri caduti. Dopo una discussione amichevole fu stabilita di lanciare un'appello alla popolazione del Comune per raccogliere l'adesione e i fondi necessari: lire tremila.

Gli abitanti di Corno non mancheranno di rispondere unanimi e con entusiasmo alla nobile iniziativa.

Anche per le campagne bisognerà provvedere, ora che il metallo è stato concesso, ed per le riparazioni necessarie alla torre che li dovrà ospitare.

Nuova Sezione a Corno di Rosazzo. — Si è costituita a Corno di Rosazzo una sezione del Partito Popolare con un buon numero di aderenti.

Chi conosce il programma del partito non può fare a meno di abbracciarlo: con tutto l'entusiasmo, sempre

che non manchi il vivo desiderio di bene per la nostra piccola patria, il Friuli, e per la più grande, l'Italia.

In Città

Concorso a benefici ecclesiastici. — Prof. n. 250.

Colla presente Ordinanza indiciamo il concorso per esame ai seguenti benefici vicariali e parrocchiali vacanti:

Per morte: Vicaria dei Ss. Pietro e Biagio di Cividale (di gius. del Capitolo di Cividale) (2 Conc.).

Per rinuncia: Parrocchia di Ciconico (gius. del Capitolo di Cividale).

Parrocchia di Ippis (gius. del Capitolo di Cividale) (3 Conc.).

Parrocchia di Marano Lagunare (libera collazione).

Parrocchia di Rivalpo (patronato capifamiglia).

Parrocchia di Forni di sotto (libera collazione) (3 Conc.).

Parrocchia di Basagliapenta (libera collazione).

I concorrenti presenteranno i documenti concorrenti nella indicazione del precedente concorso (*Rivista*, p. 102) per le ore 13 del 25 ottobre.

L'esame avrà luogo il giorno 30 ottobre alle ore 9 precise in Curia. Chi arriva in ritardo non è ammesso all'esame.

La presente pubblicazione tiene luogo delle solite circolari.

✠ ANTONIO ANASTASIO, Arcov.
Sac. Luigi Palla, Canc.

Quanti sono gli elettori in Provincia

È interessante una statistica al riguardo degli elettori, interessante per il fatto che in qualche regione la guerra ha distrutto o disperso paesi interi, quindi ovunque vi sarà notevole differenza dalle ultime statistiche.

A Udine vi sono 14728 elettori politici, 15968 gli amministrativi; in provincia 216110 e 228035 rispettivamente.

Ed ecco ora il numero secondo i vecchi collegi elettorali, tenendo presente che il primo si riferisce agli elettori politici, il secondo a quelli amministrativi: Collegio di Udine: 28225 - 30342

- Cividale: 19723 - 20248
- Gemona: 25571 - 26847
- Pordenone: 27579 - 28861
- S. Daniele: 24208 - 25554
- S. Vito al Tagl.: 23227 - 24437
- Spilimbergo: 21850 - 22841
- Tolmezzo: 24253 - 25014

La Mostra della Vittoria

Non ne abbiamo parlato prima, per parlarne oggi che si è chiusa, con maggior libertà e senza timori che nessuno possa interpretare con secondi fini la nostra parola.

Questa esposizione sorse con nobile pensiero, e fu ordinata con mirabile successo. Fu davvero una iniziativa indovinata e sentita quella di farla sorgere qui a Udine, nella città che vide pulsare tutto il movimento della guerra, nella città che subì forte e dignitoso, la triste invasione e che sussultò poi, ebbra di entusiasmo, al prorompero della vittoria e della libertà!

Ma appunto per questo la Mostra doveva conservare un carattere serio, degno della sua qualifica, e del suo altissimo significato, appunto per questo doveva essere come una scuola al più nobile sacrificio, alla più fattiva fermezza.

Tanto più che la Mostra si teneva là dove mille e mille dei nostri soldati avevano languito nello strazio delle ferite, nel gemito del male, dove cento e cento i nostri prodi s'erano irrigiditi nella stretta ultima della morte.

Ma non fu così, è disgustoso il dirlo, non fu così. La Mostra della Vittoria divenne come la frasca d'una osteria che è il segno del vino, e il richiamo dei bevitori. La Mostra della Vittoria fu il segno del ballo, fu il richiamo dei gaudanti...

Si ballava, si ballava, si ballava... E gli eroismi balzanti da gli oggetti in mostra, e le ombre dei morti?

Inerzia! I proiettori investivano coppie danzanti ebbre e profumate, la teleferica trasportava vanità semivestite... Ma, tanto è: ormai la Mostra s'è chiusa.

Al suo attivo finanziario si conterranno così migliaia di lire, e all'attivo patriottico ed educativo è inutile pensarci.

Le teste dure — me lo permetta D'Annunzio — non sono soltanto a Fiume.

Per il ritorno all'estero

Le spese di viaggio per il ritorno all'estero degli italiani rientrati in patria a causa della guerra, ma non per ragioni di servizio militare, e che siano in istato di indigenza, saranno assunte dal Ministero delle Terre liberate. Le domande vanno rivolte al predetto Ministero per mezzo delle Prefetture.

SALVIAMO I NOSTRI CAMPI dal nuovo nemico

Per la lotta contro i topi.

Inviati dal ministero di Agricoltura, giunsero a Udine il prof. Berlese ed il prof. Del Guercio, ai quali il Governo ha affidato la direzione della lotta contro i topi della zona del Piave. Essi sono mandati dal Governo per vedere se sia il caso di applicare anche in Friuli i medesimi metodi, accordando le medesime facilitazioni, e, da quanto ci consta, la cosa sembra ormai sulla via favorevole.

I Comuni saranno invitati a preparare subito l'elenco dei danneggiati per l'esecuzione della cura, col veleno fornito dallo Stato, a mezzo di apposite squadre, operanti nei territori devastati. Speriamo che il Ministero dia ormai la proposta autorizzazione.

E speriamo che si agisca subito e seriamente.

Guardate ciò che avviene in Inghilterra.

Gli agricoltori inglesi nell'ultima settimana di ottobre abbandonarono i lavori dei campi e si daranno alla caccia dei topi. Il sospendere le colture in quest'epoca così intensa di lavori, li donerà un'intera settimana alla lotta, contro questo avido roditore può far rilevare l'importanza che essi danno alla distruzione dei topi campagnoli per l'avvegnere dei loro raccolti. E il Governo — quello inglese! — coopera con essi non solo aiutandoli nel procurar loro i mezzi di lotta ma premiando i più abili cacciatori; coloro che più ne uccidono!

Finora nel Friuli si è stati forse tanto preoccupati da tutti i lavori per rimettere la terra in piena efficienza di produttività che si è quasi dimenticati di questo animalletto che accanto all'agricoltore che suda e fatica, distrugge parte della sua opera, è ora dunque di provvedere energeticamente. Governo, Comuni e agricoltori tutti contro il nuovo pericolo!

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.
Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo
Via Treppo, N. 1.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola.
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250.

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

PREMIATA
Fotografia
P. Modotti
Via Carducci 2 - UDINE
(vicino ex Filanda Pantarotto)

Fotografia artistica, Secession
Flou, Semifou, e Conlee.
Cartoline, Riproduzioni
Ingrandimenti sopra e nero
Modaglioni, Porcellane, ecc

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e della palpebra, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 19. Gratuite per i poveri. Lunedi e Giovedì 16, 14.
Udine - Via Felice Cavallotti 6.

Gabinetto Dentistico
dott. FRANCESCO VERARDI
Medico Chirurgo specialista per lo malattie della bocca e dei denti
Già Assistente dell'III. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.
Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.
(Via Savorgnana 11, I. piano)

Celebrità mediche hanno riconosciuto il

FERROLI

MAZZOLENI

tra i migliori ricostituenti, ne facilita la cura il gradevole sapore.

La Nostra Bandiera
CONDIZIONI DI ABBONAMENTO
da Ottobre al 31 Dicembre 1919

Copie singole . . . L. 1.80
In gruppi di almeno 5 copie 1.40

— Pagamento anticipato —

Rivolgiamo vivissima raccomandazione a quanti s'interessano dell'azione cattolica, di volersi adoperare per procurarsi abbonamenti, sia a copie singole che in gruppo, e di collaborare al nostro giornale.